

# Israele è in una spirale mortale. Chi porterà giù con sé?

[jonathancook.substack.com/p/israel-is-in-a-death-spiral-who-will](https://jonathancook.substack.com/p/israel-is-in-a-death-spiral-who-will)

Jonathan Cook



Non dovrebbe sorprendere la rivelazione che le truppe di Sde Teiman, un campo di detenzione allestito da Israele in seguito all'attacco di Hamas del 7 ottobre al sud di Israele, utilizzano abitualmente lo stupro come arma di tortura contro i detenuti palestinesi.

La settimana scorsa, nove soldati di un'unità carceraria, la Force 100, sono stati arrestati per aver stuprato di gruppo un detenuto palestinese con un oggetto appuntito. Ha dovuto essere ricoverato in ospedale a causa delle ferite riportate.

Si sa che almeno 53 prigionieri sono morti durante la detenzione israeliana, nella maggior parte dei casi presumibilmente a causa della tortura o in seguito al rifiuto di accesso alle cure mediche. Nessuna indagine è stata condotta da Israele e non è stato effettuato alcun arresto.

Perché dovrebbe sorprendere che l'autoproclamato "esercito più morale del mondo" israeliano utilizzi la tortura e lo stupro contro i palestinesi? Sarebbe davvero sorprendente se ciò non accadesse.

Dopotutto, si tratta degli stessi militari che per 10 mesi hanno utilizzato la fame come arma di guerra contro i 2,3 milioni di abitanti di Gaza, metà dei quali bambini.

Sono gli stessi militari che da ottobre hanno devastato tutti gli ospedali di Gaza, oltre a distruggere quasi tutte le scuole e il 70% delle case. È lo stesso esercito che ha ucciso in quel periodo almeno 40.000 palestinesi, con altri 21.000 bambini dispersi.

Si tratta degli stessi militari attualmente sotto processo per genocidio presso la Corte internazionale di giustizia (ICJ), la più alta corte del mondo.

Se non ci sono linee rosse per Israele quando si tratta di brutalizzare i civili palestinesi intrappolati all'interno di Gaza, perché dovrebbero esserci delle linee rosse per coloro che vengono rapiti nelle sue strade e trascinati nelle sue segrete?

## Violenza sessuale



Jonathan Cook

Il messaggio delle camere di tortura israeliane è diretto a tutti noi, non solo ai palestinesi

I "siti neri" servono a ricordare a coloro che sono stati colonizzati e ridotti in schiavitù una semplice lezione: la resistenza è inutile

Mesi fa, i media israeliani hanno iniziato a pubblicare testimonianze di guardie e medici che denunciavano in dettaglio le condizioni depravate del paese.

Al Comitato Internazionale della Croce Rossa è stato negato l'accesso al campo di detenzione, lasciandolo completamente senza controllo.

Il 31 luglio le Nazioni Unite hanno pubblicato un rapporto sulle condizioni in cui sono tenuti prigionieri circa 9.400 palestinesi dallo scorso ottobre. La maggior parte è stata tagliata fuori dal mondo esterno e il motivo del sequestro e dell'incarcerazione non è mai stato fornito.

Il rapporto conclude che in tutti i centri di detenzione israeliani si stanno verificando "atti spaventosi" di tortura e abusi, tra cui violenze sessuali, waterboarding e attacchi con cani.

Gli autori notano "la nudità forzata sia degli uomini che delle donne; percosse mentre si è nudi, anche sui genitali; elettrocuzione dei genitali e dell'ano; essere costretto a sottoporsi a ripetute e umilianti perquisizioni spogliarelliste; diffusi insulti sessuali e minacce di stupro; e il contatto inappropriato delle donne da parte sia dei soldati che delle donne".

Secondo l'indagine ci sono "rapporti coerenti" di forze di sicurezza israeliane che "inseriscono oggetti nell'ano dei detenuti".

Il mese scorso Save the Children ha scoperto che molte centinaia di bambini palestinesi erano stati imprigionati in Israele, dove rischiavano la fame e gli abusi sessuali.

E questa settimana B'Tselem, il principale gruppo israeliano per i diritti umani che monitora l'occupazione, ha prodotto un rapporto – intitolato "Benvenuti all'inferno" – che includeva le testimonianze di dozzine di palestinesi che erano emersi da quelle che ha definito "condizioni disumane". La maggior parte non era mai stata accusata di alcun reato.

La conclusione è che gli abusi a Sde Teiman erano "solo la punta dell'iceberg". Tutti i centri di detenzione israeliani formano "una rete di campi di tortura per palestinesi" in cui "ogni detenuto è intenzionalmente condannato a dolore e sofferenza gravi e incessanti". Ha aggiunto che questa era "una politica organizzata e dichiarata delle autorità carcerarie israeliane".

Tal Steiner, capo del Comitato pubblico contro la tortura in Israele, che da tempo conduce una campagna contro la tortura sistematica dei detenuti palestinesi, ha scritto la scorsa settimana che Sde Teiman “era un luogo dove si stava verificando la tortura più orribile che avessimo mai visto”.

## Lattina di vermi

In breve, è stato un segreto di Pulcinella in Israele che la tortura e la violenza sessuale sono routine a Sde Teiman.

Gli abusi sono così terrificanti che il mese scorso l'Alta Corte israeliana ha ordinato ai funzionari di spiegare perché stavano operando al di fuori delle leggi israeliane che regolano l'internamento dei “combattenti illegali”.

La sorpresa non è che la violenza sessuale venga inflitta ai prigionieri palestinesi. Il fatto è che i vertici israeliani avrebbero mai immaginato che l'arresto di soldati israeliani per aver violentato un palestinese sarebbe stato accolto dal pubblico.

Invece, effettuando gli arresti, l'esercito ha aperto un vaso di vermi tossici.

Gli arresti hanno provocato una massiccia reazione da parte di soldati, politici, media israeliani e ampi settori dell'opinione pubblica israeliana.

I rivoltosi, guidati da membri del parlamento israeliano, hanno fatto irruzione a Sde Teiman. Un gruppo ancora più numeroso, compresi membri della Forza 100, ha tentato di invadere una base militare, Beit Lid, dove erano trattenuti i soldati, nel tentativo di liberarli.

---

La polizia, sotto il controllo di Itamar Ben Gvir, un leader dei coloni con tendenze apertamente fasciste, ha ritardato l'arrivo per sedare le proteste. Ben Gvir ha chiesto che i prigionieri palestinesi vengano giustiziati sommariamente – o uccisi con “un colpo alla testa” – per risparmiare sui costi della loro detenzione.

Nessuno è stato arrestato per quello che equivaleva ad un ammutinamento e ad una grave violazione della sicurezza.

Bezalel Smotrich, ministro delle finanze israeliano, ha contribuito a suscitare l'indignazione popolare, denunciando gli arresti e descrivendo i soldati della Forza 100 come “guerrieri eroici”.

Gli fecero eco altri eminenti ministri del governo.

Tre soldati sono già stati liberati e probabilmente ne seguiranno altri.



Il consenso in Israele è che qualsiasi abuso, compreso lo stupro, è consentito contro le migliaia di palestinesi sequestrati da Israele negli ultimi mesi – tra cui donne, bambini e molte centinaia di personale medico.

Questo consenso è lo stesso che ritiene giusto bombardare le donne e i bambini palestinesi a Gaza, distruggere le loro case e farli morire di fame.

### **Lo stupro è consentito**

Tali atteggiamenti depravati non sono nuovi. Si basano su convinzioni ideologiche e precedenti legali che si sono sviluppati durante decenni di occupazione illegale da parte di Israele. La società israeliana ha completamente normalizzato l'idea che i palestinesi sono meno che umani e che ogni abuso nei loro confronti è consentito.

L'attacco di Hamas del 7 ottobre ha semplicemente portato allo scoperto la corruzione morale che da lungo tempo è al centro della società israeliana.

Perché gli stessi media occidentali riscaldano ossessivamente accuse di cinque mesi contro Hamas così riluttanti a concentrarsi sulle attuali, terrificanti atrocità di Israele?



 Jonathan Cook

Torture, esecuzioni, bambini lasciati morire, abusi sessuali... Questi sono i crimini di Israele

Perché gli stessi media occidentali riscaldano ossessivamente accuse di cinque mesi contro Hamas così riluttanti a concentrarsi sulle attuali, terrificanti atrocità di Israele?

Nel 2016, ad esempio, l'esercito israeliano ha nominato il colonnello Eyal Karim rabbino capo, anche dopo che questi aveva dichiarato che i palestinesi sono "animali" e aveva approvato lo stupro delle donne palestinesi nell'interesse di risolvere il morale dei soldati.

Gli estremisti religiosi, notiamo, predominano sempre più tra le truppe combattenti.

Nel 2015, la Corte Suprema israeliana ha respinto la richiesta di risarcimento avanzata da un prigioniero libanese avanzata dai suoi avvocati dopo che era stato rilasciato durante uno scambio di prigionieri. Mustafa Dirani era stato violentato con un manganello 15 anni prima in una prigione segreta conosciuta come Facility 1391.

Nonostante la tesi di Dirani sia supportata da una valutazione medica dell'epoca effettuata da un israeliano medico militare, la corte ha stabilito che chiunque sia coinvolto in un conflitto armato con Israele non può avanzare pretese contro lo Stato israeliano.

Insight INSS n. 685, 16 aprile 2015

## **Norme legali e guerra antiterrorismo: il caso di Mustafa Dirani, rivisitato**

Nel frattempo, gruppi per i diritti umani e legali hanno regolarmente denunciato casi di soldati e poliziotti israeliani che hanno stuprato e aggredito sessualmente palestinesi, compresi bambini.

Per molti decenni è stato inviato ai soldati israeliani un chiaro messaggio che, proprio come l'omicidio genocida dei palestinesi è considerato giustificato e "legittimo", anche la tortura e lo stupro dei palestinesi tenuti in cattività sono considerati giustificati e "leciti".

Comprensibilmente c'era indignazione per il fatto che le "regole" da tempo stabilite – secondo cui ogni atrocità è consentita – sembravano improvvisamente e arbitrariamente essere state cambiate.

## Su un precipizio

La domanda più grande è questa: perché il principale consulente legale dell'esercito israeliano ha approvato l'apertura di un'indagine sui soldati della Forza 100 – e perché proprio adesso?

La risposta è ovvia. I comandanti israeliani sono nel panico dopo una serie di battute d'arresto nell'arena legale internazionale.

---

L'ICJ, a volte definita Corte Mondiale, ha processato Israele per aver commesso quello che considera un genocidio "plausibile" a Gaza.

Separatamente, il mese scorso ha concluso che l'occupazione israeliana, durata 57 anni, è illegale e costituisce una forma di aggressione contro il popolo palestinese. Gaza non ha mai smesso di essere sotto occupazione, sostengono i giudici ha stabilito il contrario, nonostante le affermazioni dei suoi apologeti, compresi i governi occidentali.

Significativamente, ciò significa che i palestinesi hanno il diritto legale di resistere alla loro occupazione. O, per dirla in altro modo, hanno un diritto immutabile all'autodifesa contro i loro occupanti israeliani, mentre Israele non ha tale diritto contro i palestinesi che occupa illegalmente.

Israele non è in "conflitto armato" con il popolo palestinese. Li sta occupando e opprimendo brutalmente.

Israele deve porre immediatamente fine all'occupazione per riconquistare il diritto all'autodifesa – cosa che evidentemente non ha intenzione di fare.

Non lasciarti ingannare. La schiacciante sentenza della più alta corte mondiale sull'occupazione israeliana obbliga gli stati occidentali non solo a porre fine alla persecuzione del movimento di boicottaggio, ma anche a farne propria la causa.

---

Leggi il mio ultimo articolo qui:

La Corte Mondiale ha diradato la nebbia che nascondeva il sostegno occidentale ai crimini di Israele

La sentenza legale della più alta corte mondiale obbliga gli stati occidentali non solo a porre fine alla persecuzione del movimento di boicottaggio, ma anche a farne propria la causa.

---



Nel frattempo, il procuratore capo della Corte penale internazionale (CPI), la corte gemella della Corte internazionale di giustizia, sta attivamente cercando mandati di arresto per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il suo ministro della difesa, Yoav Gallant, per crimini di guerra.

I vari casi si rafforzano a vicenda. Le decisioni della Corte Mondiale stanno rendendo sempre più difficile per la CPI ritardare l'emissione e l'espansione della cerchia dei mandati di arresto.

Entrambi i tribunali sono ora sottoposti a pressioni enormi e controbilancianti.

Da un lato, viene esercitata una massiccia pressione esterna sulla Corte Internazionale di Giustizia e sulla Corte penale internazionale da parte di Stati come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Germania, pronti a vedere continuare il genocidio a Gaza.

E dall'altro, gli stessi giudici sono pienamente consapevoli della posta in gioco se non agiscono.

Quanto più ritardano, tanto più screditano il diritto internazionale e il proprio ruolo di arbitri di tale diritto. Ciò darà ancora più libertà ad altri stati di sostenere che l'inazione dei tribunali ha creato un precedente per il loro diritto a commettere crimini di guerra.

Il diritto internazionale, l'intera logica dell'esistenza della Corte Internazionale di Giustizia e della Corte penale internazionale, si trova su un precipizio. Il genocidio di Israele minaccia di far crollare tutto.



## Stallo della CPI

I vertici israeliani si trovano nel mezzo di quella battaglia.

---

Sono fiduciosi che Washington bloccherà presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite qualsiasi tentativo di far rispettare le sentenze della Corte Internazionale di Giustizia contro di loro – sia quelle future sul genocidio a Gaza, sia quelle esistenti sulla loro occupazione illegale.

Ma i mandati di arresto della CPI sono una questione diversa. Washington non ha tale veto. Tutti gli stati che hanno aderito allo Statuto di Roma della CPI – cioè la maggior parte dell'Occidente, esclusi gli Stati Uniti – saranno obbligati ad arrestare i funzionari israeliani che calpestano il loro territorio e a consegnarli all'Aia.

Israele e gli Stati Uniti speravano di utilizzare tecnicismi per ritardare il più a lungo possibile l'emissione dei mandati di arresto. Ma la cosa più significativa è che hanno reclutato il Regno Unito, che ha firmato lo Statuto di Roma, per fare il lavoro sporco.

Sembrava che il nuovo governo britannico guidato da Keir Starmer avrebbe continuato da dove il suo predecessore aveva interrotto, impegnando la corte in lunghi e oscuri dibattiti legali sulla continua applicabilità degli Accordi di Oslo vecchi di 30 anni e ormai morti da tempo.

Ex avvocato per i diritti umani, Starmer ha ripetutamente sostenuto il "plausibile" genocidio di Israele, sostenendo anche che la fame della popolazione di Gaza, compresi i suoi bambini, potrebbe essere giustificata come "autodifesa" – un'idea del tutto estranea al diritto internazionale, che la considera come punizione collettiva e crimine di guerra.

Ma ora che ha una maggioranza parlamentare sicura, anche Starmer sembra esitare a essere visto come colui che ha aiutato personalmente Netanyahu a evitare l'arresto per crimini di guerra.

Il governo britannico ha annunciato alla fine del mese scorso che avrebbe ritirato le obiezioni legali della Gran Bretagna alla Corte penale internazionale.

Ciò ha improvvisamente lasciato apertamente esposti sia Netanyahu che il comando militare israeliano – motivo per cui si sono sentiti obbligati ad approvare l'arresto dei soldati della Forza 100.

Secondo una regola nota come "complementarità", i funzionari israeliani potrebbero essere in grado di evitare i processi per crimini di guerra all'Aja se riuscissero a dimostrare che Israele è in grado e disposto a perseguire personalmente i crimini di guerra.

Ciò eviterebbe la necessità che la Corte penale internazionale intervenga e adempia al suo mandato.

I vertici israeliani speravano di poter fornire qualche umile soldato ai tribunali israeliani e trascinare i processi per anni. Nel frattempo, Washington avrebbe il pretesto necessario per costringere la Corte penale internazionale ad abbandonare il caso degli arresti sulla base del fatto che Israele stava già svolgendo il compito di perseguire i crimini di guerra.

## Isolamento internazionale

Il problema evidente di questa strategia è che la Corte penale internazionale non è principalmente interessata a che alcuni grugniti vengano perseguiti in Israele come criminali di guerra, anche supponendo che i processi abbiano mai luogo.

In questione c'è la strategia militare che ha permesso a Israele di bombardare Gaza fino a riportarla all'età della pietra. In questione c'è una cultura politica che ha fatto sembrare normale la fame di 2,3 milioni di persone.

In questione c'è un fervore religioso e nazionalista a lungo coltivato nell'esercito che ora incoraggia i soldati a giustiziare i bambini palestinesi sparandogli alla testa e al petto, come ha testimoniato un medico americano che ha prestato servizio volontario a Gaza.

In questione c'è una gerarchia militare che chiude un occhio sui soldati che violentano e abusano sessualmente dei prigionieri palestinesi, compresi i bambini.

La responsabilità non si ferma su un pugno di soldati della Forza 100, ma sul governo e sui leader militari israeliani. Sono al vertice di una catena di comando che ha autorizzato crimini di guerra a Gaza negli ultimi 10 mesi – e prima ancora, per decenni nei territori occupati.

Questo è il motivo per cui gli osservatori hanno totalmente sottovalutato la posta in gioco con le sentenze della CPI e dell'ICJ.

Queste sentenze contro Israele stanno portando alla luce del sole, per un adeguato esame, una situazione che è stata tranquillamente accettata dall'Occidente per decenni. Israele dovrebbe avere il diritto di operare come un regime di apartheid che si impegna sistematicamente nella pulizia etnica e nell'assassinio dei palestinesi?

Serve una risposta diretta da parte di ciascuna capitale occidentale. Non c'è più nessun posto dove nascondersi. Gli stati occidentali si trovano di fronte ad una scelta difficile: o sostenere apertamente l'apartheid e il genocidio israeliani, oppure, per la prima volta, ritirare il sostegno.

All'estrema destra israeliana, che ora domina sia politicamente che nei ranghi combattenti dell'esercito, non importa nulla di tutto ciò. È immune alla pressione. È disposto a farlo da solo.

Come avvertono da tempo i media israeliani, settori dell'esercito si stanno effettivamente trasformando in milizie che seguono le proprie regole.

I comandanti militari israeliani, d'altro canto, stanno iniziando a comprendere la trappola che si sono autopreparati. Hanno a lungo coltivato un fanatismo fascista tra le truppe di terra necessarie per disumanizzare e opprimere meglio i palestinesi che vivono sotto l'occupazione israeliana. Ma i crimini di guerra trasmessi con orgoglio in live streaming dalle loro unità ora li lasciano esposti alle conseguenze legali.

---

### **Macchina da guerra messa alle strette**

L'isolamento internazionale di Israele significa un giorno per loro un posto sul banco degli imputati dell'Aja.

Le sentenze della Corte penale internazionale e della Corte internazionale di giustizia non stanno solo portando allo scoperto i demoni della società israeliana, o quelli di una classe politica e mediatica occidentale complice.

L'ordinamento giuridico internazionale sta gradualmente mettendo alle strette la macchina da guerra di Israele, costringendolo a ripiegarsi su se stesso. Gli interessi del comando militare israeliano sono ora fundamentalmente opposti a quelli della base e della leadership politica.

Il risultato, come ha avvertito da tempo l'esperto militare Yagil Levy, sarà un crescente crollo della disciplina, come hanno dimostrato fin troppo chiaramente i tentativi di arrestare i soldati della Forza 100.

Il colosso militare israeliano non può essere sconfitto facilmente o rapidamente.

Si dice che il comando militare stia cercando furiosamente di spingere Netanyahu ad accettare un accordo accordo sugli ostaggi per ottenere un cessate il fuoco – non perché abbia a cuore il benessere dei civili palestinesi, o degli ostaggi, ma perché più a lungo continua questo “plausibile” genocidio, maggiori sono le possibilità che i generali finiscano all'Aia.

I fanatici israeliani stanno ignorando le suppliche dei vertici. Vogliono non solo continuare la campagna per eliminare il popolo palestinese, ma anche allargare il cerchio della guerra, qualunque siano le conseguenze.

Ciò includeva la mossa sconsiderata e incendiaria della scorsa settimana di assassinare il leader di Hamas Ismail Haniyeh in Iran – una provocazione con un solo obiettivo: indebolire i moderati di Hamas e Teheran.

Se, come sembra certo, i comandanti israeliani non saranno disposti o incapaci di frenare questi eccessi, allora la Corte Mondiale riterrà impossibile ignorare l'accusa di genocidio contro Israele e la CPI sarà costretta a emettere mandati di arresto contro gran parte della leadership militare. .

Si è creata una logica in cui il male si nutre di male in una spirale mortale. La domanda è: quante altre carneficine e miseria potrà diffondere Israele durante la sua caduta.

***[Mille grazie a Matthew Alford per la lettura audio di questo articolo.]***